



EVA MARISALDI
"My kinky machine"

2006, macchina per dipingere a china
 courtesy Galerie Michael Zink, Munchen, D

Sette artisti visivi proporranno opere, installazioni e performances dando vita ad una mostra che sarà visibile al pubblico per un mese intero. Alcune delle opere in accordo con le autorità locali, potranno rimanere in esposizione permanente dando un significato di continuità alla manifestazione.

Emilio Isgrò, Eva Marisaldi, Sigalit Landau, Nico Vascellari, David Behar, Robert Gschwantner, Michelangelo Consani personalità molto differenti tra loro per cultura, generazione e pensiero ma non per questo distanti da un'idea urgente di rappresentazione del fragile scenario attuale.

Importante la partecipazione femminile con la presenza di due artiste internazionali. **Sigalit Landau**,

israeliana nata a Gerusalemme nel 1969, da sempre ha basato la propria ricerca sul tema della complessità del reale che la circonda. Per raggiungere i suoi

intenti usa media e tecniche diverse combinandoli assieme, dal riutilizzo di oggetti trovati a proiezioni video fino alle sculture. Numerose le partecipazioni ad eventi internazionali tra cui ricordiamo una sala personale all'interno di *Documenta X* curata da Catherine David e la presenza nel 1997 alla Biennale di Venezia come rappresentante del Padiglione Israeliano. **Eva Marisaldi**, è da considerarsi una delle artiste più interessanti del panorama artistico contemporaneo. La peculiarità dominante del lavoro dell'artista bolognese è quella di creare situazioni rarefatte ed essenziali che finiscono, come nel caso del progetto presentato per il festival, per acquistare il carattere astratto di un gioco. Le sue opere consistono in gesti e segni che ci indicano 'un'incompiutezza' una 'mancanza', immerse in un'atmosfera di sospensione.

Un nuovo punto di osservazione ci è dato dal progetto di **David Behar**. Lo spettatore,

attraversando un luogo fisico costruito dall'artista, assiste a un micro fenomeno naturale e nello stesso momento a un

macro fenomeno celeste. Un'opera ambiziosa, nei contenuti e nella realizzazione, che mette in relazione il pensiero razionale dell'uomo con la natura. Durante le varie fasi del giorno, la struttura creata da Behar cambierà radicalmente in colore e forma.



EVA MARISALDI
"Iperfluo"

2005, macchine per muovere sassi,
 immagine della mostra omonima
 courtesy S.A.L.E.S., Roma